

La letteratura oltre il principato Fedro, padre della favola latina

La curatrice: «Da Virgilio a Orazio: fu epoca propizia»

«L'idea di Due giorni al tempo di Augusto ci è stata suggerita da Augusto figlio di Dio, il libro di Luciano Canfora che si concentra sull'aspetto storico, mentre il volume da me curato Lupus in fabula. Fedro e la favola latina tra Antichità e Medioevo (Pàtron Editore, 2014), propone degli studi sulla favola. Abbiamo accomunato i due lavori perché Fedro, secondo la tradizione, era un liberto di Augusto, anche se nuove tendenze critiche confutano il suo stato di schiavo. E comunque assodato che sia vissuto nel primo secolo d.C». Come spiega Caterina Mordegia -- docente di letteratura latina presso l'università di Trento che sta curando per la collana «Lorenzo Valla» della Mondadori una nuova edizione critica, con traduzione italiana e commento, delle Favole di Fedro (l'ultima, ormai datata e a cura di Antonio Guaglianone, risale a più di quarant'anni fa) - storia e favola costituiscono i fili conduttori di Due giorni al tempo di Augusto. L'iniziativa è articolata in due tappe e avrà luogo a Trento, al dipartimento di lettere e filosofia di via Gar: mercoledì alle 17 Luciano Canfora presenterà il suo libro, mentre il giorno seguente alle 11 si dialogherà attorno a Lupus in fabula. Per quest'ultimo appuntamento, insieme alla curatrice Mordegia interverranno lo stesso Canfora e Agostino Paravicini Bagliani, università di Losanna. A coordinare i lavori sarà Enrico Franco, direttore del Corriere del Trentino e del Corriere dell'Alto Adige. L'appuntamento è organizzato dallo stesso dipartimento dell'università di Trento in collaborazione con la biblioteca civica «G. Tartarotti» di Rovereto e la Società internazionale per lo studio del Medioevo latino, Firenze. Media partner dell'iniziativa il Corriere del Trentino. «Fedro fu iniziatore della favola latina sotto il principato di Augusto, momento in cui altri generi letterari, si pensi alle opere di Virgilio e Orazio, raggiungono la maturazione piena -- spiega Mordegia -- Il genere della favola riprende la tradizione esopica, ma Fedro non ne è solo il codificatore nel mondo latino, ma anche l'autore che trasmette il patrimonio favolistico attraverso il medioevo fino all'età moderna». «Studi offerti a Ferruccio Bertini: questo il sottotitolo del libro con cui rendo omaggio al mio maestro -- prosegue la curatrice -- perché una delle tesi provocatorie di Bertini è di considerare Fedro quale precursore dei personaggi di Disney, basti pensare alle forme antropomorfe di personaggi quali Topolino o Ezechiele lupo. La favola presenta, infatti, tre caratteristiche principali: gli animali come protagonisti, innanzitutto, la brevità e l'allegoria, pensiamo a espressioni a tutti note quali volpe scaltra, lupo vorace, agnello debole, asino stolto». Ancora: «Ogni animale -conclude -- incarna un vizio o un pregio umano, e la morale è sempre quella della convenienza, è sempre un'opportunità a guidare le azioni».



La letteratura oltre il principato Fedro, padre della favola latina

La curatrice: «Da Virgilio a Orazio: fu epoca propizia»

«L'idea di *Due giorni al tempo di Augusto* ci è stata suggerita da *Augusto figlio di Dio*, il libro di Luciano Canfora che si concentra sull'aspetto storico, mentre il volume da me curato *Lupus in fabula. Fedro e la favola latina tra Antichità e Medioevo* (Pàtron Editore, 2014), propone degli studi sulla favola. Abbiamo accomunato i due lavori perché Fedro, secondo la tradizione, era un liberto di Augusto, anche se nuove tendenze critiche confutano il suo stato di schiavo. È comunque assodato che sia vissuto nel primo secolo d.C.»

Come spiega Caterina Mordegli — docente di letteratura latina presso l'università di Trento che sta curando per la collana «Lorenzo Valla» della Mondadori una nuova edizione critica, con

traduzione italiana e commento, delle Favole di Fedro (l'ultima, ormai datata e a cura di Antonio Guaglianone, risale a più di quarant'anni fa) — storia e favola costituiscono i fili conduttori di *Due giorni al tempo di Augusto*.

L'iniziativa è articolata in due tappe e avrà luogo a Trento, al dipartimento di lettere e filosofia

Mercoledì e giovedì

A Lettere il doppio appuntamento. Dopo il docente dell'ateneo di Bari verrà presentato il volume a cura di Mordegli «*Lupus in fabula*»



Autrice Caterina Mordegli ha curato la due giorni

di via Gar: mercoledì alle 17 Luciano Canfora presenterà il suo libro, mentre il giorno seguente alle 11 si dialogherà attorno a *Lupus in fabula*. Per quest'ultimo appuntamento, insieme alla curatrice Mordegli interverranno lo stesso Canfora e Agostino Paravicini Bagliani, università di Lodi. A coordinare i lavori sarà Enrico Franco, direttore del *Corriere del Trentino* e del *Corriere dell'Alto Adige*. L'appuntamento è organizzato dallo stesso dipartimento dell'università di Trento in collaborazione con la biblioteca civica «G. Tartarotti» di Rovereto e la Società internazionale per lo studio del Medioevo latino, Firenze. Me-

dia partner dell'iniziativa il Corriere del Trentino.

«Fedro fu iniziatore della favola latina sotto il principato di Augusto, momento in cui altri generi letterari, si pensi alle opere di Virgilio e Orazio, raggiungono la maturazione piena — spiega Mordegli — Il genere della favola riprende la tradizione esopica, ma Fedro non ne è solo il codificatore nel mondo latino, ma anche l'autore che trasmette il patrimonio favolistico attraverso il medioevo fino all'età moderna».

«*Studi offerti a Ferruccio Bertini*: questo il sottotitolo del libro con cui rendo omaggio al mio maestro — prosegue la curatrice — perché una delle tesi provocatorie di Bertini è di considerare Fedro quale precursore dei personaggi di Disney, basti pensare alle forme antropomorfe di personaggi quali Topolino o Ezechiele lupo. La favola presenta, infatti, tre caratteristiche principali: gli animali come protagonisti, innanzitutto, la *brevitas* e l'allegoria, pensiamo a espressioni a tutti note quali volpe scaltra, lupo vorace, agnello debole, asino stolto». Ancora: «Ogni animale — conclude — incarna un vizio o un pregio umano, e la morale è sempre quella della convenienza, è sempre un'opportunità a guidare le azioni».

G. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA